

CARITÀ IL DONO DELL'AMORE Introduzione al Testo dell'anno 2007-2008

Il Testo dell'anno 2007-2008 "Carità. Il dono dell'amore" ci vede in cammino con tutta la Chiesa Italiana chiamati come laici dal recente Convegno Ecclesiale Nazionale di Verona "a fare di Cristo il cuore del mondo", rendendo ragione della speranza che è in noi.

"È capace di sperare chi si riconosce amato da Cristo ma in questo sta anche l'origine della missione del cristiano mosso ad andare verso gli altri perché raggiunto dalla grazia e sorpreso dalla misericordia. L'evangelizzazione è una questione di amore" ci ricorda la Nota Pastorale Cei "Rigenerati per una speranza viva (1Pt 1,3): Testimoni del grande sì di Dio all'uomo", 2007.

Sollecitati dal Magistero del Santo Padre che con l'enciclica "Deus Caritas est" ha inteso riportare al cuore il centro della vita cristiana "Dio è amore. Chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in Lui" (Gv 4,16), abbiamo voluto portare l'attenzione su questa meravigliosa realtà in cui si iscrive l'uomo e il cammino di tutta l'umanità per suscitare attraverso le linee formative dell'anno "un rinnovato dinamismo di impegno nella risposta umana all'amore divino" (DCE 1), da cui dipende ogni possibilità di testimonianza e di missionarietà. Ci sembra possa essere la migliore preparazione anche al XXX di promulgazione della nostra Regola che ci viene prospettata come programma di amore e che ci chiama "a raggiungere la perfezione della carità nel nostro stato secolare" (Reg, 2). La centralità dell'amore riguarda la nostra vita come cristiani, come figli di S. Francesco nel mondo, come uomini e donne ancor più interpellati oggi a rendere vero quel "Abbiamo creduto all'amore" che sostanzia la nostra fede e a ritrovare i modi e le vie per parlare il linguaggio dell'amore in questo nostro tempo che ha smarrito l'alfabeto dell'amore.

Lavorare per una nuova civiltà dell'amore, uscendo dalla cultura della competitività, della violenza, della indifferenza, della convinzione che l'altro è un nemico, e contrastare la banalizzazione dell'amore sempre più apportatrice di una cultura di disperazione e di morte, passa dal nostro dire sì all'amore che ci ha creati e redenti e dall'attendere umilmente e devotamente al rapporto forse più disatteso oggi: carità e vita nel mondo.

Sapendo che tutta la nostra vita è chiamata a farsi carità, consegniamo il presente Testo a ciascun francescano secolare e a ciascuna Fraternità per vivere un anno di intenso cammino ritornando alle radici della nostra vocazione impegnandoci sempre più a restituire ciò che gratuitamente e per sola misericordia del Signore abbiamo ricevuto.

Le sette unità del Testo, in cui possiamo scorgere come filo conduttore la virtù teologale della carità, ci guidano a compiere questo cammino di conversione per poter rispondere personalmente e come Fraternità del grande debito di amore che abbiamo verso il mondo:

1. Innanzitutto facendo memoria della sorprendente rivelazione che Dio ci ha amati per primo e ci dona continuamente la possibilità di amare;
2. Rifacendoci alla incandescente esemplarità evangelica di S. Francesco che "nella carità che è Dio" richiama instancabilmente

bilmente a quel mistero d'amore che fonda la dignità irripetibile di ogni uomo e dell'intera umanità;

3. Riportandoci alla vocazione primordiale alla carità che "tutto crede", "tutto spera", "tutto sopporta" e che genera la fraternità;

4. Ponendoci davanti all'Eucarestia, Sacramento della Carità di un Dio che si umilia ogni giorno per stare con noi e si fa nostro cibo perché anche noi possiamo farci pane spezzato per la vita del mondo;

5. Ricordando il dono di una Regola per rispondere del progetto di amore del Padre qui e ora in questa nostra società;

6. La carità diventa l'anima del nostro farci poveri per quella prossimità che sola può custodire la dignità di ogni uomo e il bene comune universale;

7. Coniugando carità e vita nel mondo a partire dalla nostra quotidianità.

Al termine di ogni unità è proposta una eccelsa testimone della carità, S. Elisabetta d'Ungheria, nostra Patrona, che in questo VIII Centenario della nascita (1207-2007) stiamo riscoprendo proprio come straordinaria parola di quella misericordia capace di rigenerare l'umano in ogni condizione dell'esistere e di evocare nel cuore dell'umanità il suo destino di fraternità.

Al Testo come ogni anno si affiancano le Schede della Scuola di Pace (6° Quaderno) per impetrare nella preghiera il dono dello Spirito attraverso il percorso della Scuola di Preghiera "Tu sei carità" e riparare alle troppe riduzioni fatte della carità attraverso un itinerario di riflessione su "Carità e bene comune" che si fa annuncio a tutti di cura per il bene della prossimità (declinando il bene comune

nel diritto all'accesso ai beni fondamentali, nel rapporto con il creato, nel soccorso alle fragilità, nella centralità della famiglia, nella partecipazione al lavoro e alla cittadinanza) a partire dai nostri quartieri, dalle nostre città per aprirsi alle istanze di quel bene comune universale che caratterizza l'umanità come famiglia dei figli di Dio. La carità di S. Elisabetta diventerà icona che brillerà davanti a noi in tutto questo anno. Il Calendario 2008 sul tema "Eucarestia, Sacramento della carità" sostiene il cammino dell'anno aiutandoci a portare nella nostra quotidianità, attraverso la guida del Magistero, l'atteggiamento della "adorazione" e della "lode" davanti alla degnazione di un Dio che si fa nostro "pane", facendo risuonare nel nostro cuore la pietà eucaristica di S. Francesco che ci richiama all'essenzialità di quel "Niente vedo corporalmente in questo mondo se non il corpo e il sangue del nostro Signor Gesù Cristo ...".

Alla luce del Piano di Lavoro, che come sempre conclude le pagine del Testo, affidiamo questi sussidi ad ogni Fraternità locale, diocesana, regionale perché in comunione con tutta la Chiesa Italiana possano crescere quale "segno visibile della Chiesa comunità d'amore" (Reg, 22) e farsi pietas per il mondo portando nelle comuni occupazioni del mondo l'autentico linguaggio dell'amore, il Vangelo. Maria, la Madre del bell'Amore, indichi a tutto l'Ofs la via per essere questo grembo di rinnovata carità.

Argia Passoni, Ministra Nazionale Ofs Minori

